

# Il Dialogo

MENSILE D'INFORMAZIONE PARROCCHIA "NOSTRA SIGNORA DEL CEDRO" S.MARIA DEL CEDRO (CS)  
E-Mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) - Web: <http://www.parrocchie.it/santamaria/signoradelcedro>

## DIECI ANNI INSIEME A NOI

Sono passati ormai dieci anni da quando Don Gaetano è stato nominato parroco della nostra Parrocchia. Abbiamo voluto ricordare la ricorrenza con una intervista per il Dialogo

### Quando studiavi in Seminario, quale era la tua idea di Parroco perfetto? E oggi?

Penso sia necessaria innanzitutto una precisazione: la perfezione non appartiene all'uomo ma solo a Dio. E' vero che il Signore Gesù ci ha detto "...siate voi dunque perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste..." (Mt 5,48) ma la perfezione è sua.



Noi possiamo aspirare a crescere e a migliorare ma parlare di perfezione mi sembra un po' eccessivo, anche perché un Parroco è un uomo come gli altri, con pregi e limiti. Si può parlare di modelli, perché ognuno di noi si ispira in qualche modo a delle persone conosciute ed apprezzate. Negli anni in cui studiavo in seminario c'erano tanti sacerdoti che apprezzavo per il loro impegno pastorale e per la loro gioia nel servire Dio e gli uomini e che sono stati i miei modelli: dal mio Parroco Don Antonio Montalto, che è stato la mia prima guida, agli educatori stessi del Seminario, primo fra tutti il nostro attuale Vescovo. E oggi? ... continuano ad essere loro i miei modelli!

### 2. Quali sono state le tue precedenti esperienze di sacerdote?

Prima di essere nominato Parroco di S. Maria ho svolto il mio ministero sacerdotale per otto anni in Seminario come educatore. E' stata anche quella un'esperienza bella perché vivere insieme ai giovani,



### Appello ai lettori

**Ricordiamo ai nostri affezionati lettori che abbiamo sempre bisogno delle contribuzioni volontarie.**

**Chiunque vuole può lasciare una modesta offerta al momento del ritiro della propria copia. Per offerte consistenti ci si può rivolgere al Parroco o al Direttore.**

**Teniamo a precisare che si tratta di contribuzioni volontarie, che nessuno deve sentirsi minimamente obbligato, "Il Dialogo" resta gratuito per tutti.**

## Un pò di magistero...

### LA SANTA MESSA

#### **La messa e il mistero pasquale**

**47.** Il nostro Salvatore nell'ultima cena, la notte in cui fu tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo corpo e del suo sangue, onde perpetuare nei secoli fino al suo ritorno il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e della sua risurrezione: sacramento di amore, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l'anima viene ricolma di grazia e ci è dato il pegno della gloria futura.

#### **Partecipazione attiva dei fedeli alla messa**

**48.** Perciò la Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di

consapevolmente, piamente e attivamente; siano formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparitino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per la mediazione di Cristo, siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro, di modo che sia finalmente tutto in tutti.

#### **Unità della messa**

**56.** Le due parti che costituiscono in certo modo la messa, cioè la liturgia della parola e la liturgia eucaristica, sono congiunte tra di loro così strettamente da formare un solo atto di culto. Perciò il sacro concilio esorta caldamente i pastori d'anime ad istruire con cura i fedeli nella catechesi, perché partecipino a

federe, ma che, comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all'azione sacra

tutta la messa, specialmente la domenica e le feste di precetto.

#### **Valorizzazione della domenica**

**106.** Secondo la tradizione apostolica, che ha origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente "giorno del Signore" o "domenica". In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea per ascoltare la parola di Dio e partecipare alla eucarestia e così far memoria della passione, della risurrezione e della gloria del Signore Gesù e rendere grazie a Dio, che li ha "rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti" (1 Pt 1, 3).

Per questo la domenica è la festa primordiale che deve essere proposta e inculcata alla pietà dei fedeli, in modo che risulti anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro. Non le venga anteposta alcun'altra solennità che non sia di grandissima importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico.

Da: **SACROSANCTUM CONCILIIUM**, costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II

## La famiglia è ancora oggi "tessuto vitale della società?"

(Elena Addiego)

**Il** concetto di famiglia di oggi non corrisponde più a quello dell'epoca preindustriale; l'età moderna ed industriale hanno trasformato la famiglia da "estesa" a "coniugale". La coppia oggi è la vera protagonista della famiglia, poiché è su di essa che ri-

cadono le maggiori responsabilità nell'educazione dei figli. Ad essa si sono affiancate nuove istituzioni, come la scuola e la Chiesa, nuove forme di educazione con cui essa si deve confrontare. Ma negli ultimi anni stanno avendo un ruolo importante i mass media, la televisione, l'informatica che hanno cam-



biato totalmente i rapporti di comunicazione e soprattutto la visione della realtà. In ogni casa ormai ci sono due o tre

Continua a pag. 7

Segue da pag. 1: Intervista

cercare di guidarli in un discernimento vocazionale, e poi coltivare le loro scelte di vita è molto esaltante. Un'esperienza totalmente diversa da quella di Parroco, ma bella!

### 3. La prima impressione sui parrochiani di S. Maria e il giudizio attuale.

Quando sono stato nominato Parroco non conoscevo affatto S. Maria se non per quello che se ne diceva in giro. Non c'era mai stata l'occasione per una visita. Comunque se ne parlava bene, come di una buona comunità e questo all'inizio mi spaventò un po', data la mia inesperienza. La prima impressione confermò quello che si diceva. Il giudizio attuale? Certamente non voglio esprimere un giudizio perché non penso che mi competa. Sono sicuramente contento della mia comunità ma so anche che si deve crescere ancora e tanto, insieme, e quindi ogni giorno rimboccarsi le maniche e darsi da fare. C'è una buona presenza nelle liturgie e questo non può che rendermi contento, ma come sarei felice se il tutto fosse accompagnato anche dalla volontà di crescere, attraverso gli itinerari di catechesi, nella conoscenza del mistero che celebriamo per rendere visibile l'amore nella comunione fraterna!

### 4. Com'è, in quanto ad impegni la vita di un sacerdote?

Piena e ricca! Oggi più che nel passato, perché la pastorale ha



assunto un volto nuovo e il parroco non è più solo l'uomo della messa, delle confessioni e del rosario. C'è tutta una serie di impegni che i nuovi progetti di pastorale comportano. Anche i parrochiani, giustamente e fortunatamente, sono diventanti più esigenti.

### 5. Sei molto impegnato anche fuori della Parrocchia, quanto questo ti limita nel seguire i parrochiani?

E' vero ho degli impegni che vanno oltre i confini della Parrocchia. Non so se questo rappresenta un limite perché penso comunque di essere sempre disponibile e attento ai miei parrochiani. Non penso di risparmiarmi. Il problema è più mio perché non si riesce mai a trovare un po' di tempo per se stessi e ce ne sarebbe bisogno, anche per ritemperarsi un po'. E poi avere degli impegni fuori parrocchia non significa venire meno ad altri impegni. Significa lavorare di più, lavorare per la Diocesi e comunque lavorare sempre per il Regno di Dio.

### 6. Hai il tempo per praticare qualche Hobby? Cosa ti piacerebbe fare per rilassarti?

Non ho molto tempo a mia di-

sposizione. Vorrei fare un po' di sport. Mi piace giocare a calcio ma è qualche anno che non lo faccio più. Mi riprometto sempre di ricominciare ma rimane come al solito una buona intenzione...

### 7. Un'esortazione ai parrochiani: cosa gli vorresti raccomandare in particolare?

Faccio mia un'esortazione di S. Paolo: *"Fratelli, rivestitevi come eletti di Dio, santi e amati, di sentimenti di misericordia e di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente, se qualcuno abbia di che lamentarsi nei riguardi degli altri. Come il Signore vi ha perdonato, cos' fate anche voi. Al di sopra di tutto poi vi sia la carità che è il vincolo della perfezione"* (Col 3,12-14). Purtroppo, ci sono ancora tante divisioni, tante inimicizie, tanti rancori e odi, tante critiche e giudizi facili. Tutto ciò rivelano una mancanza di amore e senza amore non si mostra il volto di Cristo. Gesù diceva ai suoi discepoli e con-



tinua a dire ai cristiani che da questo saranno riconosciuti: se avranno amore gli uni per gli altri. E con S. Paolo ancora voglio concludere:

*"Non per farvi vergognare vi scrivo queste cose, ma per ammonirvi, come figli miei carissimi"* (1Cor 4,14).

## Computer e dintorni XII parte

Il computer è ormai entrato a far parte integrante della nostra vita quotidiana, ma quanti di noi, pur possedendolo o usandolo con regolarità, possono affermare di conoscerlo veramente?

Continua la nostra rubrica dedicata ai più curiosi con poca voglia di studiare ed alla ricerca di un linguaggio semplice.

**Risorse del computer.** Tutte le versioni di Windows permettono di gestire le risorse mediante alcune finestre standard che possono essere aperte direttamente dal desktop. Dopo aver installato il sistema operativo, infatti, nella schermata principale di Windows, proprio accanto al cestino, appaiono due icone molto utili: la prima chiamata "Risorse del Computer" consente di controllare le risorse locali; la seconda, "Risorse di Rete", viene attivata solo se il vostro computer fa parte di una rete locale e vi dà la possibilità di accedere a tutte quelle risorse che si trovano sulle altre macchine della LAN.

La struttura della finestra utilizzata da Windows per gestire risorse del computer è molto semplice. Come tutte le finestre di Windows, anche Risorse contiene una barra dei menu e una barra degli strumenti; nell'area principale, invece appaiono le icone che rappresentano i seguenti elementi:

**Unità a disco** installate nel computer (dischi rigidi; CD, **unità dischetti**, DVD-ROM e così via); **la cartella Stampanti** che custodisce le icone associate alle stampanti installate in Windows; **Pannello di controllo**, cartella che contiene i principali strumenti di gestione del sistema; **Accesso remoto**, cartella che

permette di controllare le funzioni di comunicazione remota.

**File e cartelle.** Siete curiosi di sapere come è organizzato il vostro disco rigido; Fate doppio clic sull'icona (C:) e osservate che cosa accade. Come per magia, sullo schermo appare una nuova finestra che contiene una nuova serie di icone; la finestra rappresenta graficamente la struttura di file e cartelle contenuta nel disco selezionato.

Le icone gialle rappresentano le cartelle, contenitori virtuali utilizzati per organizzare in maniera logica i documenti digitali chiamati file (per visualizzare il contenuto di una cartella, fate doppio clic sulla sua icona).

### Struttura del disco

Se immaginate il disco rigido come una sorta di enorme scatola, le cartelle rappresentano le scatole più piccole inserite al suo interno mentre i file sono gli oggetti che riponete all'interno di ogni contenitore. La struttura del disco rigido viene definita ad albero in quanto usa un approccio gerarchico. Fate clic sul menu *Visualizza* e selezionate il comando *Barra di Explorer/ Cartelle*;

nella finestra appare un nuovo riquadro che mostra lo stesso modello da un altro punto di vista. In questo caso accanto alle icone delle unità a disco è

visibile un piccolo pulsante a forma di +, se fate clic su di esso il sistema operativo espande la struttura mostrando le cartelle. Se una cartella contiene sottocartelle, accanto all'icona gialla appare un altro pulsante +. Potete esplorare facilmente l'intera struttura ad albero espandendo e rimpicciolendo i rami che desiderate controllare. Ogni volta che fate clic su una cartella, nel riquadro principale appaiono le icone associate agli oggetti raccolti nel contenitore selezionato.

*E adesso alcuni trucchi per velocizzare il lavoro con Windows XP:*

**Aprire velocemente il Gestione Risorse:** è sufficiente premere questi due tasti: Il Tasto che corrisponde allo start, cioè quello che riporta il logo di Windows (che si trova in basso a sinistra della tastiera) contemporaneamente al tasto E. Così facendo sarà possibile aprire Esplora risorse in pochissimo tempo, senza andare con il mouse sul menù avvio, programmi, esplora risorse.

**Cancellare file senza buttarli nel cestino:** questa è un'operazione definitiva, una volta fatta, non è più possibile recuperare i file cancellati (pensateci bene prima di farlo). Basta selezionare il o i file selezionati o la cartella, mantengo premuto il tasto shift per 2 secondi e premo il tasto *canc*, ed il gioco è fatto.

**Passare da una finestra all'altra:** Talvolta può capitare di dover passare molte volte da una

Continua pag. 8



Inizia da questo numero una collaborazione con le sorelle Clarisse del Monastero di S. Chiara di Atri (TE).

Ogni mese ci faranno pervenire un articolo da pubblicare sul Dialogo per offrire ai nostri lettori una finestra su una comunità che ha dedicato la pienezza della vita alla preghiera.

**C**arissimi fratelli e sorelle di S. Maria del Cedro è per noi motivo di gioia iniziare con voi questo dialogo, per condividere con voi le meraviglie che il Signore compie nella nostra vita di Sorelle Povere di S. Chiara.

E', dunque, doveroso iniziare proprio da lei, la Madre S. Chiara e della quale ricorre quest'anno il 750° anniversario della morte.

Questa volta vi parleremo della sua nascita e vita nella casa paterna, in seguito andremo a "curiosare" un pochino a San Damiano, lì dove si è consumata maggior parte della sua vita.

Nasce ad Assisi, primogenita di una nobile famiglia, nel 1193 o 1194, quando il ben più noto assisiense S. Francesco aveva circa 12 anni.

La madre, Ortolana (di nome!), dotata di buone e abbondanti virtù spirituali, mentre era vicina a partorirla pregava intensamente davanti al Crocifisso, che la salvasse dai pericoli del parto, udì una voce che le diceva: "Non temere, perché sana e salva darai al mondo una luce che aggiungerà chiarore alla luce stessa".

Illuminata da queste parole volle che la figlia al fonte battesimale ricevesse il nome di Chiara. Il chiarore che era chiamata ad irradiare era quello che Gesù nel discorso della montagna aveva "acceso" proclamando le Beatitudini:

## Una voce dal Monastero...

# La Vocazione di Santa Chiara

possibili alla sua nobiltà e bellezza per donarsi ad uno Sposo di ancor più nobile origine, al Signore Gesù Cristo.

Questo amore divino che bruciava nel suo cuore trovò nell'esempio e nelle parole di S. Francesco la concreta realizzazione.

L'altissima povertà e carità del Figlio di Dio che aveva rapito il cuore

Voi siete la luce del mondo; risplenda la vostra luce davanti agli uomini perché vedano le vostre buone opere e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli (Mt 5,4-16).

Dunque Chiara con cuore docile impara dalla madre a guardare Gesù, ascoltando la Sua parola e imitando i Suoi esempi; e come la madre si era portata in pellegrinaggio fino in Terra Santa, lei fin da piccola imparava a seguire le orme del figlio di Dio.

I due cardini della nostra fede, il **Comandamento** - Uno dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo li troviamo esercitati da Chiara fin dall'infanzia, come ci testimoniano le sorelle ed altri amici di Assisi e Tommaso di Celano ci narra: "Aveva il gusto della santa orazione e la coltivava assiduamente e impregnandosi spesso della soave fragranza della preghiera vi imparava poco a poco a condurre una vita verginale; non avendo filze di grani da far scorrere per numerare i Pater noster, contava le sue preghiere al Signore con un mucchietto di pietruzze.

Stendeva volentieri la mano ai poveri e dall'abbondanza della sua casa traeva di che supplire all'indigenza di moltissimi".

Tale amore negli anni crescerà - "Lasciati bruciare sempre più fortemente da questo ardore di Carità" insegnerà più tardi alle sue figlie spirituali e al momento di essere promessa sposa a qualche "buon partito" risolutamente rifiuterà i più illustri sponsali



re di Francesco, farà breccia nel cuore di Chiara fino a condurla a lasciare la casa paterna la notte della domenica delle Palme del 1211, a

18 anni, per raggiungere la Porziungola - S. Maria degli Angeli e li abbandonando gli abiti lussuosi indossare il saio francescano e venire consacrata a Gesù Cristo. Dopo un po' Francesco la condurrà a San Damiano e presto sarà raggiunta dalle sorelle di sangue, da tante ragazze e perfino dalla madre, realizzando così la profezia che S. Francesco aveva fatto gli inizi della sua conversione e che lei stessa ci racconta nel suo testamento: "Mentre lo stesso santo era intento riparare la chiesa di San Damiano, dove sentì la spinta decisiva ad abbandonare del tutto il mondo, in un trasporto di grande letizia ed illuminato dallo Spirito Santo, profetò a nostro riguardo: "Venite ed aiutatemi in quest'opera del monastero di San Damiano perché tra poco verranno ad abitarlo delle donne e per la fama e santità della loro vita si renderà gloria al Padre nostro celeste in tutta la sua Santa Chiesa".

Qui Chiara ha vissuto 40 anni e di questo parleremo prossimamente. Vi salutiamo con grande cordialità ricordandovi sempre al Signore e invocando su voi tutti la sua divina benedizione. **Pace e bene!**

**Le vostre sorelle Clarisse di Atri (TE)**

## LA MIA PRIMA COMUNIONE

(Ilenia Farace)

**G**iorno 1 maggio 2004, dopo un lungo cammino di preparazione, ho ricevuto la Prima Comunione. Mi sono svegliata di buon mattino ed ero un po' agitata ed emozionata ma non lo facevo notare a nessuno. Mi sono alzata e mi sono preparata. Ho indossato il vestito bianco con l'aiuto di mamma mentre mio fratello mi riprendeva con la telecamera. Appena pronta sono andata dalle Suore dove ci siamo riuniti e preparati per la Messa. Lì c'erano i fotografi che ci hanno fatto le foto. Poi Suor Natalia ci ha fatto recitare un'Ave Maria per ciascuno. Appena sono suonate le cam-

pane ci siamo messe in fila per recarci in Chiesa. Giunti all'antiporta della Chiesa, Suor Ines ci ha consegnato il calice con dentro la candela accesa. Poi siamo entrati in Chiesa e ci siamo disposti in cerchio intorno all'altare, dove don Gaetano ci aspettava per iniziare la funzione. Lì ci ha fatto delle domande per sentire se eravamo pronte a ricevere la Comunione. Poi siamo andati a sederci nei banchi che erano



addobbati con nastri bianchi ed è iniziata la Messa. Al momento della Comunione ero agitata e tremavo tutta, ma appena ho preso l'ostia ho pensato che in , e era venuto Gesù e mi sono calmata. Alla fine della funzione ci siamo disposti sull'altare per fare la foto di gruppo insieme a don Gaetano e alla Suora. Poi siamo usciti dalla Chiesa e io con i miei invitati ci siamo recati al ristorante. Lì ho ricevuto tanti auguri e regali. Ho fatto tante foto e ci siamo messi a tavola. Dopo pranzo con le mie cugine siamo andati a divertirci alle giostre. Per quella giornata è stata veramente bella, ma la cosa più importante è che ho ricevuto Gesù e prometto che cercherò di non farlo allontanare mai

## ABBI PIETA' DI ME MIO SIGNORE

(Loredana Picerno)

**T**i svegli un mattino e vedi entrare una luce splendente dalla finestra , ti avvicini, ma ti accorgi di sentire freddo, quella luce non ti riscalda , ti giri e senti freddo, vedi buio, le tenebre ti assalgono ma una voce ti pulsa forte nel capo, le lettere sono scritte a caratteri cubitali, perché? Una risposta non c'è, abbi pietà di noi Signore. Si inizia così a riempire la casa di questo e quello, ricordi dici? Ma stanno lì fermi e muti e ti domandi perché?

Una risposta non c'è. Così inizia un pianto dolente colmo di lamento, ti domandi perché? Una risposta non c'è, abbi pietà di o mio Signore, perché non vedo il tuo volto? Una risposta non c'è, abbi pietà di me o Signore, perché non so legger il tuo disegno? Una risposta non c'è, abbi pietà di me o mio Signore. Perché sono nel dolore? Una risposta non c'è. Ti dono il mio dolore Signore, abbi pietà di me.

CIAO B.

*La vostra collaborazione è sempre gradita*

**Ribadiamo quanto detto in precedenza, aspettiamo i vostri scritti, i vostri suggerimenti e, perché no, le vostre eventuali critiche.**

**Per ogni comunicazione potete rivolgervi al parroco, anche in e-mail: [definogaetano@libero.it](mailto:definogaetano@libero.it) o al direttore, e-mail: [dito.alb@libero.it](mailto:dito.alb@libero.it)**

**Vi preghiamo di far pervenire i vostri articoli entro il giorno 20 di ogni mese**

**La Direzione**

televisioni, se non di più, senza parlare dei computer di cui oggi non si riesce a fare a meno; per cui ogni persona tende ad isolarsi, perché ognuno ha la sua stanza con le proprie macchine telematiche. In molte famiglie il televisore è diventato "il capo famiglia" che detta le leggi, e quindi gli argomenti da trattare (quando si riesce a dialogare). Di certo alla sera non si ascoltano le storielle che una volta raccontavano i nostri nonni, anzi bisogna fare "silenzio" se no non si capisce quello che dice "il capo famiglia" (la televisione).

Oltre tutto in molte famiglie i ritmi del lavoro incidono nei tempi dello stare insieme. Vi sono diversi orari di lavoro e questo fa sì che molti bambini si ritrovano con i nonni (chi ha la fortuna di averli) o che dei giovani tornino a casa da scuola e non trovino nessuno ad accoglierli.

Di conseguenza la società contemporanea affida il suo compito di costruire il futuro attraverso l'ideale del progresso, ha così di fatto annullato la presenza di Dio nella vita di tutti i giorni.

Non si può negare che il progresso ha migliorato di molto la vita, ma proprio per la mancanza di leggi morali è stato male utilizzato.

Anche la famiglia cristiana si è lasciata plagiare dalle varie conquiste del progresso, dimenticando che il suo stile di vita, deve essere improntato su altri valori. La crisi della famiglia, o più semplicemente della coppia, stanno ad indicare una crisi di valori, a cui bisogna saper rispondere facendo appello secondo me alle leggi morali, o più semplicemente al buon senso.

## Eutanasia: un dibattito Lacerante

(Ersilia Servidio)

**A**ssoluta libertà o rinuncia a una speranza superiore? "Non ho paura della morte, ho paura di morire. Cioè di soffrire. Dunque rivendico il diritto di scegliere il quando e il come della mia morte". Parole pesanti quelle di Indro Montanelli, che hanno mosso pensieri dolorosi, polemiche e opinioni diverse quando le ha pronunciate. E' un'affermazione che, ancora oggi, crea discussioni tra filosofi e cristiani, medici e scienziati. Dalle quali viene fuori che siamo incapaci di soffrire per diventare migliori. La sofferenza ci limita e ci rende peggiori. Ecco perché "non possiamo dirci cristiani". Perché detestiamo la sofferenza. Ma forse non è una scelta cristiana quella di chi accetta la naturalità del morire, come non è affermazione laica (od onnipotente?) quella di chi chiede di poterci essere con forza, quasi a patteggiare con la morte. E' che negli stati di confine tra la vita e la morte siamo chiamati a essere qualcuno che di noi conosciamo poco: la presenza che ci rimane, il fiato che ci lega ancora alla vita, la coscienza che vigila oltre il corpo, tutto si oppone alla sofferenza e al morire. Quando siamo alla fine le certezze del corpo passano via, siamo esposti a una precarietà che ricorda i primi tempi dell'esistenza, quasi fossimo bambini appena nati, maneg-

giati da altri, accuditi nei bisogni fisiologici, incapaci di autonomia. Ma alla dipendenza dilaniante del corpo spesso non corrisponde la perdita della consapevolezza sul piano mentale. Lo scarto è tra il corpo pensato e il corpo vissuto ed è terribile da sopportare, una sofferenza psichica che si può contenere solo se abbiamo accanto qualcuno che ci aiuta nel passaggio, una "presenza materna" che ci tiene in braccio come fossimo ancora bambini. La richiesta al medico di essere portato a morire sembra essere un tentativo di trovare un ponte tra l'autonomia e la dipendenza. Della morte abbiamo paura tutti! Il cristiano trova dentro di sé la speranza, in una condizione di affidamento alla Madre Celeste. Il "vero" cristiano ha la certezza che lo attende una vita migliore e che avrà la felicità eterna. Per il non credente l'orizzonte si fa oscuro prima di perdersi. E pensa: "come e perché dovrei accettare?" Non può che tentare stratagemmi, comunque mentali, perché nessuno di noi può rappresentarsi il morire come esperienza reale. E allora allontana il problema come se non lo riguardasse, o inventa delle strategie decisionali, perché è intollerabile il mistero della morte. Parlarne è un modo per protestare la vita. Poi, come fa dire Shakespeare ad Amleto, "il resto è silenzio".

## Due giorni stupendi in compagnia di Padre Pio

(Nicolino D'Orio)

**I**l 26 e il 27 maggio finalmente per la prima volta sono stato a Padre Pio. Siamo partiti alle 5:30; nel pullman eravamo in tanti, chi rideva, chi cantava e chi pregava. Alle 8:00 ci siamo fermati in un autogrill e 3 quarti d'ora dopo siamo partiti per Piana Romana dove una volta arrivati Don Gaetano ha celebrato la Santa Messa, subito dopo siamo scesi nella casa del pellegrino per pranzare. Alle 13:00 io e nonno siamo andati a vedere il pozzo costruito dallo zio di Padre Pio, i sassi dove lui si sedeva sempre e la quercia dove per la prima volta gli sono apparse le stigmate. Mezz'ora dopo siamo partiti per Pietralcina per visitare i luoghi natali di S. Pio dopo la visita alla grotta siamo andati in albergo alle 20:00 abbiamo cenato e dopo aver finito noi giovani siamo usciti. All'una io e Alessandro siamo andati a dormire.

Alle 7:30 abbiamo fatto colazione; terminato Don Gaetano ha celebrato la Santa Messa; dopo ci sono state via Crucis, al crocifisso e al presepe. Alle 11:30 siamo stati a casa di Maria Pyle; una signora che ha accolto i genitori di Padre Pio nella sua casa di accoglienza.

Passate due ore abbiamo pranzato e siamo partiti per il santuario dell'incoronata dopo aver finito di visitare siamo ritornati a casa. Ho passato due giornate bellissime e mi hanno fatto riflettere parecchio sui sacrifici che ha fatto San Pio. L'anno prossimo ci andrò sicuramente.



Segue da pag. 4: il Computer

finestra ad un'altra; è possibile farlo con il mouse, tuttavia se abbiamo le mani sulla tastiera può farci risparmiare tempo non toglierle da dove sono. Per passare da una finestra ad un'altra è sufficiente premere i tasti ALT+TAB per avere visualizzare le finestre aperte (e il relativo titolo). Premendo più volte ALT+TAB si scorreranno le varie finestre aperte. Come al solito, aggiungendo MAIUSC alla combinazione (quindi ALT+TAB+MAIUSC) si compierà lo stesso atto, ma in senso inverso.

**Velocizzare il menù avvio** (per gli esperti... come i mostri sacri del computer; Giovanni, Francesco e Vittorio Maria) :Esegui regedit (da start), vai a HKEY\_CURRENT\_USER, poi a Control Panel, poi a Desktop e cambia il valore, che si trova a destra, MenuShowDelay da 400 a 200 o 100 (Il valore in millisecondi che preferisci, facendo doppio click sul nome).Così facendo il menù avvio si aprirà più velocemente di prima, facendoti risparmiare tempo prezioso.

Siete ancora svegli?... Provatelo almeno questi trucchetti... non ve ne pentirete.

**Alla prossima...**

### CALENDARIO GIUGNO 2004

**Mercoledì 2:** Giornata Diocesana dei Catechisti – S. Marco Argentano

**Venerdì 4:** Primo Venerdì del mese: mattina comunione agli ammalati; pomeriggio Adorazione Eucaristica

**Domenica 6:** Celebrazione del Sacramento della Confermazione per i ragazzi del VI gruppo

**Martedì 8:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini

**Giovedì 10:** Processione Corpus Domini

**Domenica 13:** Solennità del Corpo e Sangue del Signore: Offertorio libero per i bisognosi della comunità

**14 – 20:** Celebrazione della Settimana Mariana

**Martedì 22:** Incontro di formazione al Sacramento del Battesimo per i genitori e padrini

**Giovedì 24:** Adorazione Eucaristica per i membri del Gruppo Caritativo

**Sabato 26:** Celebrazione Comunitaria del S. Battesimo